sifr
Società Italiana
di Filologia
Romanza

VERBALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 2020

Il giorno 22 ottobre 2020, alle ore 15.00, regolarmente convocata a termini di Statuto, si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea generale ordinaria della Società Italiana di Filologia Romanza per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale dell'Assemblea generale del 25 settembre 2019;
2. Comunicazioni;
3. Relazioni dei Presidenti SIFR e SIFR-Scuola;
4. Emergenza sanitaria, didattica e ricerca a distanza;
5. Approvazione rendiconto finanziario;
6. Approvazione iscrizione nuovi soci;
7. Sede Assemblea e Convegno 2021;
8. Varie ed eventuali.

Per ragioni precauzionali e in ossequio alle disposizioni del DPCM 18 ottobre 2020 che vieta i convegni in presenza, l'Assemblea si è svolta in modalità telematica mediante l'utilizzo della piattaforma Zoom (impiegando il link: https://us02web.zoom.us/j/81355245435?pwd=eWc3d0l0Nkd4cnRHdktDdXhxNHdXUT09).
Sono collegati attraverso la piattaforma i Soci: A. Andreose; R. Antonelli; S. Arcidiacono; A.M. Babbi; A. Barbieri; M. Bisceglia; M.N. Bova; G. Brunetti; M. Bürgel; P. Canettieri; C. Cantalupi; P. Caraffi; F. Carapezza; M. Careri; S. Cerullo; D. Checchi; A. Collura; C. Cracco; M. Di Febo; L. Di Sabatino; C. Dusio; B. Ferrari; J. Fois; C. Fragomeli; B. Francioni; M. Gaggero; S. Galano; F. Gambino; F. Guariglia; C. Lagomarsini; M.S. Lannutti; L. Leonardi; S. Luongo; R. Manetti; P. Maninchedda; S. Marcenaro; M. Mei; W. Meliga; A. Negri; G. Noto; M. Pagano; M. Petralia; A. Pioletti; N. Premi; A. Punzi; S. Rapisarda; S. Resconi; F. Sangiovanni; S. Sari; P. Serra; R. Tagliani; R. Viel; I. Zamuner.

Constatata la presenza del numero legale per la validità dell'assemblea e delle sue deliberazioni in seconda convocazione, a norma dello Statuto vigente, il Presidente S. Luongo, ringraziando i Soci per la loro presenza, assistito dal Segretario verbalizzante R. Tagliani.

Quanto al punto 1: il Presidente sottopone all'Assemblea l'approvazione del verbale dell'Assemblea generale del 25 settembre 2019, precedentemente inviato a tutti i Soci per posta elettronica.
L'Assemblea approva all'unanimità.

Quanto al punto 2: il Presidente procede alle comunicazioni, talune di carattere interlocutorio:
- Il test sulle competenze disciplinari in uscita (TeCoD) – che l'ANVUR sta predisponendo, in collaborazione con un gruppo di lavoro di cui ha fatto parte anche Luongo – è stato definito, e passerà quindi alla fase di somministrazione, al momento del tutto volontaria, per i corsi di laurea di classe L-10; saranno raccolte le adesioni dei CdL e quindi si passerà alla somministrazione agli studenti al terzo anno, per valutare il livello di preparazione degli studenti e quindi fornire questi dati agli atenei, ai dipartimenti e ai corsi di studio, che potranno così procedere a eventuali aggiustamenti o miglioramenti laddove si dovessero rilevare

criticità nella preparazione degli studenti. Perché sia davvero significativo su base nazionale, occorrerà capire quanti corsi di laurea aderiranno, per avere dei numeri significativi.

- Notizie provenienti dal CUN e dal MUR danno per imminente l'avvio di un procedimento di riordino delle classi di laurea. La notizia circola da tempo e ha messo in allarme atenei, corsi di studio e docenti che si occupano dei temi legati alle classi di laurea. Si dovrebbe trattare di un intervento legato in prima istanza alle parti discorsive degli ordinamenti delle classi di laurea, che tuttavia hanno un'importanza rilevante anche perché da quelle parti discorsive discendono una serie di scelte che giungono all'individuazione dei settori scientifico-disciplinari. Le modifiche riguarderanno i seguenti ambiti, più numerosi rispetto al passato:
  a) Obiettivi culturali della classe
  b) Contenuti disciplinari necessari per ogni corso della classe
  c) Competenze trasversali non disciplinari necessari per ogni corso della classe
  d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali per ogni corso della classe
  e) Livello di conoscenze di lingue straniere in uscita per ogni corso della classe
  f) Conoscenze o competenze richieste per l'accesso a ogni corso della classe
  g) Caratteristiche della prova finale per ogni corso della classe
  h) Attività pratiche o di laboratorio per ogni corso della classe
  i) Tirocini per ogni corso della classe
  j) Indicazioni valide solo per un corso della classe con caratteristiche specifiche.
  Nonostante l'ampiezza dei temi, pare che la revisione sia prevista in tempi brevi: questa, anzi è una delle preoccupazioni, perché un ripensamento serio e ponderato delle classi di laurea richiederebbe un tempo congruo: se, invece, i tempi saranno contingentati, non ci saranno molte possibilità di discussione. Su questo, pertanto, le associazioni dell'Area 10 intendono vigilare, in collaborazione con il CUN. Ricordo che, per l'area 10, le modifiche riguarderebbero almeno 5 classi di Laurea triennale e 12 di Laurea Magistrale, ovvero:
  L 1 - Beni Culturali
  L 3 - Discipline delle Arti Figurative, della Musica, dello Spettacolo e della Moda
  L 10 - Lettere
  L 11 - Lingue e Culture Moderne
  L 12 - Mediazione Linguistica
  LM 2 - Archeologia
  LM 14 - Filologia Moderna
  LM 15 - Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità
  LM 36 - Lingue e Letterature dell'Africa e dell'Asia
  LM 37 - Lingue e Letterature Moderne Europee e Americane
  LM 38 - Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale
  LM 39 - Linguistica
  LM 43 - Metodologie Informatiche per le Discipline Umanistiche
  LM 45 - Musicologia e Beni Culturali
  LM 65 - Scienze dello Spettacolo e Produzione Multimediale
  LM 89 - Storia dell'Arte
  LM 94 - Traduzione Specialistica e Interpretariato
  Interviene S. Marcenaro, rappresentante dei RTD di Area 10 al CUN, che conferma la tempistica e i contenuti presentati dal Presidente, segnalando che il Ministro intenderebbe procedere alla conclusione dell'istruttoria entro le vacanze natalizie. Va ricordato che non si intende rivoluzionare i RAD, né si vuole intervenire pesantemente sulla distribuzione degli SSD; l'intervento avrebbe più intenzione armonizzatrice, per evitare evidenti disomogeneità tra gli atenei per le lauree della stessa classe. L'intervento potrebbe essere una buona opportunità per conferire maggiore coerenza e omogeneità alle singole classi: tuttavia la tempistica degli interventi normativi è ancora da definire, ma interesserà probabilmente il 2021. Ci sarà un tavolo di coordinamento al quale parteciperà, per il CUN, il presidente della commissione didattica, prof. P. Pedone. Le modalità tecniche della procedura non sono ancora state illustrate, ma sicuramente le consulte di Area 10 saranno interpellate e parteciperanno a questo dibattito.
- Quanto al nuovo bando PRIN, sembrava imminente la pubblicazione (prevista per metà ottobre 2020), che però non si è ancora realizzata. Si possono tuttavia confermare le notizie già rese note, cioè che sarà

con risorse quasi triplicate rispetto al precedente, sarà articolato su tre finestre, una per ciascun anno consecutivo. Per la finestra 2021-22 pare che le risorse previste saranno abbastanza consistenti (600-700 milioni di euro); non ci sarà più la linea sud ma sarà confermata la linea giovani. Naturalmente occorre attendere il bando per avere indicazioni più certe sulle modalità.

- Quando alle proposte di riforma del reclutamento universitario, ricordiamo che sono state depositate in Parlamento un paio di proposte, sulle quali non è il caso di esprimere giudizi, trattandosi di fasi endoprocedimentali ancora in fase estremamente preliminare. Pare tuttavia che il Ministro intenda, a prescindere dalle iniziative parlamentari in discussione, prendere in mano e discutere intorno alla situazione del reclutamento, in vista di una proposta di legge governativa che sia il più possibile condivisa con il mondo dell'Università. Anche il CUN ha presentato una proposta di riforma, quindi la situazione è ancora in evoluzione. Certamente il tema della riforma del reclutamento dovrà essere affrontato ragionando anche sulle dotazioni che giungeranno al sistema universitario mediante il *recovery fund*, con una particolare attenzione alle situazioni del preruolo e allo stato di attuazione dei piani straordinari di reclutamento dei ricercatori. Anche questa discussione si svilupperà nel corso del 2021.
- Dovrebbe essere in arrivo il nuovo decreto sull'accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca, che parrebbe modificare il DM 45/2013 nel senso che tutti ci auguravamo: sembra che il testo in approvazione intenda facilitare la possibilità di istituire dei consorzi con un numero minimo di borse molto più esiguo dell'attuale. Anche in questo caso, i tempi annunciati dovevano essere rapidi, ma la recrudescenza dell'emergenza sanitaria li ha nuovamente rallentati: la previsione più ragionevole è che il decreto arrivi entro la fine dell'anno. È bene, tuttavia, che si presti massima attenzione e si inizi a riflettere sulle potenzialità della costituzione di consorzi, per essere pronti al momento della pubblicazione del decreto, in vista delle nuove fasi dell'accreditamento dei dottorati, che normalmente si avvia in primavera.
- Un'ultima comunicazione riguarda la formazione degli insegnanti, tema che sarà ripreso anche da G. Noto nella sua relazione. Il MIUR sta istituendo un tavolo interministeriale per un ripensamento della formazione degli insegnanti, che in una fase progettuale iniziale (che ad oggi sembrerebbe superata) aveva suscitato non poche perplessità, dato che prevedeva l'istituzione di un percorso per l'acquisizione di ulteriori 60 CFU dopo il percorso universitario e dopo essere risultati vincitori del concorso. La fase istitutiva di questo tavolo è stata piuttosto problematica, anche per un'iniziale esclusione dei rappresentanti delle facoltà diverse da quelle di Scienze della formazione. Di qui la richiesta di un tavolo interministeriale che comprendesse delegati del Ministero dell'Università e del CUN. A tutt'oggi la costituzione del tavolo non è tuttavia completata. Si tratta di un argomento da seguire con grande attenzione, poiché si incrocia con il nostro impegno, che ha dato vita anche al convegno di Milano dello scorso novembre 2019, vòlto a far riconoscere le discipline filologiche tra quelle imprescindibili nella formazione degli insegnanti.
- Il Presidente rammenta infine che domani, 23 ottobre, a partire dalle ore 17.00, si svolgerà telematicamente la discussione dei contributi presentati al Seminario "Lo statuto metodologico di una filologia della contemporaneità" organizzato dal Centro di Studi Filologici Sardi di Cagliari. Anche su sollecitazione degli organizzatori dell'evento, che hanno proposto di coinvolgere i soci SIFR nella discussione, il Direttivo ha convenuto di abbinare e raccordare l'Assemblea con questo Seminario, oltre che con l'iniziativa sui "Bandi Europei Marie Curie", che si terrà invece nella mattinata, a partire dalle ore 10. La discussione conclusiva del Seminario cagliaritano potrà essere seguita collegandosi alla piattaforma Zoom tramite il link che è stato comunicato a tutti i Soci.

Quanto al punto 3, il Presidente presenta la sua relazione, osservando che l'emergenza sanitaria e il lockdown hanno purtroppo rallentato iniziative e progetti intrapresi dalla Società, a cominciare dal convegno che si sarebbe dovuto tenere presso l'Università di Bari nell'ultima settimana di settembre e che era giunto a un avanzato stato di organizzazione (erano state individuate le tematiche delle sessioni e i relatori da invitare per ciascuna di esse, ed erano già state acquisite molte disponibilità). In concomitanza del convegno barese si sarebbe dovuta svolgere, in presenza, l'assemblea odierna, che invece è stato necessario convocare in modalità a distanza.

Prima di relazionare sulle attività del Direttivo, il Presidente ringrazia tutti i suoi componenti per il lavoro svolto in questi mesi nonostante le enormi difficoltà.

Rapporti con le altre consulte

Il convegno "Filologia e formazione" tenutosi a Milano il 19-20 novembre 2019, che ha riunito cinque consulte (la Società Italiana di Filologia Romanza, la Consulta Universitaria di Filologia Classica, la Società dei Fi-

lologi della Letteratura italiana, l'Associazione Italiana di Filologia Germanica, la Consulta Universitaria per il Medioevo e l'Umanesimo Latino e il mondo della docenza negli istituti e nei licei), ha suscitato un incoraggiante interesse. In occasione del convegno è stato sottoscritto un documento comune sul ruolo delle filologie nella formazione degli insegnanti, contenente la richiesta di un adeguato numero di crediti formativi da attribuire ad esse nei percorsi curriculari e post-curriculari, documento che è stato sottoposto al Ministero. Contestualmente era stato anche stilato un programma di lavoro che prevedeva incontri analoghi a cadenza annuale (Giornata delle filologie), la promozione nelle varie sedi di didattica di base comune (principî di ecdotica, linguistica, generi letterari, ecc.) e la sensibilizzazione dei soci delle consulte coinvolte alle attività di terza missione. La pandemia ha purtroppo interrotto l'interlocuzione. Il filo del discorso è stato però, forse un po' ottimisticamente visto il riaggravarsi della situazione, recentemente ripreso. Il 28 settembre scorso il Presidente e Giuseppe Noto hanno organizzato e partecipato a una riunione con i Presidenti delle consulte consorelle per riavviare il coordinamento delle iniziative.
Sulle interlocuzioni che erano state avviate a livello istituzionale, e in particolare con i vertici delle Commissioni Cultura di Camera e Senato, in vista della possibile organizzazione di una giornata di studio sul tema dei CFU di argomento filologico da inserire nel pacchetto di crediti necessari per l'accesso alle classi di concorso per l'insegnamento, relazionerà Giuseppe Noto.
Didattica
Per cercare di dare un contributo nell'emergenza Covid si è tentato, grazie alla buona volontà di alcuni soci, di mettere a disposizione sul sito della Società dei materiali didattici digitali. Il risultato non è stato purtroppo particolarmente positivo, il che induce a riflettere sulla necessità di implementare questa sezione del sito. Per farlo è però necessaria la collaborazione di tutti. Ognuno dei soci dovrebbe assumersi il compito di fornire o segnalare lezioni videoregistrate, testi, power point utili alla didattica della filologia romanza, sia a distanza che in presenza. Alla questione della DAD si è deciso di dedicare uno specifico punto dell'ordine del giorno. Il perdurare dell'emergenza sanitaria renderà con ogni probabilità necessario il ricorso a questa modalità didattica anche nei prossimi mesi. Il Presidente rinvia pertanto al punto 4 per alcune considerazioni in proposito.
Ricerca
Per ciò che concerne la ricerca e il suo finanziamento, all'attività di divulgazione mediante il sito delle informazioni riguardanti i progetti europei, il Direttivo ha deciso di affiancare una serie di seminari sulle potenzialità e le prospettive dei bandi europei e sulle modalità di partecipazione ad essi. La prima di queste iniziative è prevista per il 23 ottobre. Come già annunciato nelle comunicazioni, a partire dalle ore 10 si svolgerà il Seminario "Bandi EU Marie Curie", volto ad illustrare i requisiti e le modalità di partecipazione ai bandi per borse di ricerca individuali per la formazione alla ricerca e lo sviluppo di carriera dei ricercatori. Il seminario potrà essere seguito collegandosi alla piattaforma Zoom mediante il link che è stato comunicato a tutti i soci. Il Seminario prevede gli interventi di Simone Sari e di Cesare Mascitelli, che ringrazio per la disponibilità a mettere a disposizione la loro personale esperienza; il Presidente si augura che ai due interventi segua un utile confronto tra tutti i partecipanti su problemi generali e specifici inerenti questa particolare tipologia di bandi e su progetti in via di presentazione o presentati ma non approvati.
Un secondo seminario, organizzato da Sofia Lannutti a Firenze e rimandato a causa dell'emergenza Covid, è riprogrammato, situazione pandemica permettendo, per gennaio 2021. Esso sarà focalizzato sui progetti ERC. La prima parte dell'evento, di carattere più generale, prevederà, anche in vista dell'avvio dei nuovi bandi Horizon Europe la descrizione delle tipologie di progetti ERC (ivi compresa la tipologia Sinergy) e coinvolgerà l'agenzia APRE; una seconda parte sarà dedicata alla descrizione di progetti di filologi romanzi finanziati, con testimonianze di vincitori di Advanced, Consolidator e Starting Grants. La finalità del Seminario è la stessa di quella che si pone l'incontro del 23 ottobre: offrire a tutti i Soci la possibilità di conoscere metodi e strumenti per la progettazione di bandi europei. Naturalmente occorrerà verificare la possibilità di tenere, come sarbbe auspicabile, l'iniziativa in presenza o almeno in forma mista. Purtroppo, la situazione sanitaria in Francia e Spagna, e ora anche in Italia, potrebbe rendere impossibile la presenza di molti dei relatori a suo tempo individuati.
Dottorato
Quanto al Dottorato, prima dell'emergenza sanitaria, il Direttivo aveva valutato la possibilità di istituire annualmente una o più giornate dedicate alla presentazione dei lavori dei dottorandi di Filologia e linguistica romanza, presentazione aperta ai dottorandi del secondo e terzo anno o, se i numeri lo richiedessero, del

solo terzo anno. Il Direttivo intende riprendere, non appena l'emergenza sanitaria lo consentirà, l'organizzazione dell'iniziativa, fissando una data e un luogo e aprendo una call per raccogliere le adesioni.
Il Direttivo ha ritenuto anche utile dedicare uno spazio sul sito web della Società all'interno del quale inserire informazioni sul lavoro di ricerca dei dottorandi impegnati in una tesi di filologia romanza (nome del dottorato, nome del tutor, titolo della tesi, breve abstract, ecc.).
SIFR-Giovani
Dando seguito a quanto annunciato nell'Assemblea generale dello scorso settembre è stata avviata una interlocuzione con i soci non strutturati per valutare la possibilità dell'istituzione di una sotto-sezione Sifr-Giovani; il dott. Matthias Bürgel e la dott.ssa Cristina Dusio si sono resi disponibili a organizzare un coordinamento tra i soci più giovani. Dal confronto è emerso un generale consenso sull'utilità di un coordinamento. Da parte dei dottori Bürgel e Dusio è pervenuta la richiesta di riservare uno spazio di confronto nel corso di questa assemblea (tra le varie ed eventuali) per discutere e programmare i prossimi passi: creazione di una Sifr-Giovani, individuazione di un delegato dei giovani soci che possa essere invitato, se necessario previa modifica dello Statuto, a partecipare alle riunioni del Direttivo.
Sito
Grazie al generoso impegno, sia in termini di lavoro che in termini di contributo finanziario, di Antonella Negri, che ha messo a nostra disposizione la preziosa collaborazione di Cristina Pierantozzi, docente presso l'Università di Urbino, e grazie alla collaborazione di Fabio Sangiovanni, è in corso di realizzazione una ristrutturazione e un restyling del sito web. Il nuovo sito dovrebbe risultare più attraente e amichevole del precedente, rispetto al quale presenta, oltre che una diversa grafica, una semplificazione e una razionalizzazione delle sezioni in cui si articola, che dovrebbe facilitare la navigazione. Come accennato, è prevista una sezione dedicata alle tesi di dottorato in corso e una sezione dedicata agli insegnamenti di Filologia e linguistica romanza impartiti ogni anno accademico nelle nostre università. Stiamo inoltre cercando di costruire le pagine personali destinate a ciascun socio, nelle quali sarà possibile inserire, oltre ai contatti (indirizzo e-mail), il curriculum (pdf o link), la bibliografia (pdf o link), e il/i link a siti web. Si tratta tuttavia di operazione complessa dal punto di vista tecnico e onerosa dal punto di vista economico, ma il Direttivo non dispera di condurla a termine.

Al termine della sua relazione, il Presidente cede la parola a G. Noto, Presidente Sifr-Scuola, che presenta la propria relazione sulle attività svolte, di concerto e con l'importante collaborazione dei componenti del Direttivo Sifr-Scuola (che ringrazia), dal settembre 2019 all'ottobre 2020. Il numero dei soci è salito a 62 unità (grazie a R. Viel, che funge da tesoriere anche per la sezione Scuola della Sifr: sulla gestione economica rinvia pertanto alla relazione del Tesoriere). Le attività della Sifr-Scuola hanno inevitabilmente dovuto fare i conti con l'emergenza sanitaria e dunque le attività in presenza sono state sostanzialmente tutte annullate, così che il Presidente si è ritagliato soprattutto un ruolo "politico". Le attività svolte dal Presidente nel secondo anno del suo mandato hanno riguardato.

- la partecipazione come invitato permanente al direttivo Sifr;
- il rapporto con altre consulte e con istituzioni, soprattutto in relazione alla questione della formazione dei docenti e dei CFU per l'accesso all'insegnamento;
- gli incontri con deputati e senatori delle Commissioni cultura; in particolare, sono stati avviati i contatti per la celebrazione di un seminario presso la Camera o il Senato sulla questione dei CFU per l'insegnamento e l'istituzione del tavolo permanente per la formazione in ingresso dei docenti;
- la revisione della sezione Sifr-Scuola del sito Sifr (grazie, al riguardo, in particolare ai componenti del direttivo O. Scarpati e A. Andreose);
- l'organizzazione e la codirezione del corso di aggiornamento professionale su "Competenze filologiche per la scuola", ospitato dall'Università di Urbino, grazie alla disponibilità della collega A. Negri); si tratta di un esperimento che si spera di rinnovare, allargando il numero di soci Sifr coinvolti come docenti.

Avviandosi il terzo e ultimo anno di mandato, il Presidente segnala sin da ora di non essere disponibile per un rinnovo, poiché è a suo parere fondamentale che il prossimo anno ci sia un ricambio, foriero di nuove idee e nuove energie.
Al termine della presentazione delle due relazioni, si apre il dibattito: intervengono, A. Punzi (sulla presenza stabile di una voce dei giovani non strutturati nella società), S. Galano (sulla scheda di rilevamento degli insegnamenti spedita dal Direttivo) L. Leonardi (sul decreto dottorati e sull'opportunità di evitare la proliferazione di dottorati generalisti, in direzione di un auspicabile coordinamento Sifr per la promozione di

eventuali consorzi per l'accreditamento di dottorati a tema specificamente filologico), G. Brunetti (sulla vigilanza del percorso di riordino delle classi di concorso, auspicando una informazione puntuale dell'avanzamento dei lavori e una partecipazione con l'apporto della Società e dei soci al dibattito). Terminato il dibattito, l'Assemblea prende atto delle relazioni.

Quanto al punto 4: Il Presidente introduce la discussione sul tema della didattica a distanza, in particolare sul rischio che uno strumento adatto a far fronte all'emergenza possa in futuro essere proposto come norma e possa configurarsi come risposta a problemi endemici e irrisolti dell'università: mancanza di strutture e di attrezzature tecnologiche e informatiche, carenza di residenze universitarie, carenza di docenti per coprire gli insegnamenti necessari. Anziché investire nell'edilizia universitaria, nella realizzazione di residenze per studenti e nel reclutamento dei docenti, agli studenti che non potranno permettersi trasferimenti e spostamenti potrebbe essere offerta una didattica dello schermo depotenziata e standardizzata. Una didattica che, mediante la registrazione, potrebbe essere riproposta in differita *ad libitum*, anche in assenza del docente, senza dunque alcuna possibilità, per gli studenti, di interagire durante o alla fine della lezione, sia pure tenuta a distanza. Una didattica preconfezionata e spersonalizzata dunque, erogata come un monologo. Una didattica, oltretutto, che utilizza piattaforme informatiche private, proprietà di multinazionali come Microsoft e Google, che non so quanto garantiscano la custodia dei dati personali.
L'esperienza pre-emergenza Covid ci dice invece che è nel rapporto tra docenti e studenti, tra persone, tra volti e corpi che nello spazio condiviso dell'aula si incontrano e si confrontano, che la lezione assume una sua efficacia. Nel suo bel contributo al Seminario su "Lo statuto metodologico di una filologia della contemporaneità", che si conclude domani, Arianna Punzi ricorda a tutti noi che "La formazione è soprattutto relazione e comunicazione, e nessuna relazione può esistere se non c'è scambio emotivo, ovvero se il docente nel rapporto con il discente non è presente con il suo vissuto e nello specifico con la passione con cui insegna, con cui trasmette il senso che quella somma di nozioni hanno avuto nella sua vita. In assenza di questa testimonianza "incarnata" di cui il docente dovrebbe farsi veicolo è difficile che il suo messaggio si trasformi davvero in lievito intellettuale. Ed è una passione "incorporata", cioè veicolata da quello strumento prezioso che è la voce, ma anche dallo sguardo, dall'espressione, dai gesti".
Nel dibattito suscitato dalla didattica a distanza Federico Bertoni, in un *instant book* pubblicato qualche settimana dopo l'inizio dell'emergenza, intravedeva anche un altro rischio, che dovremmo assolutamente evitare, quello della divisione tra "apocalittici" e "integrati". "Da un lato", scrive Bertoni, "i vecchi docenti apocalittici, conservatori e antimoderni, se non apertamente luddisti, che rifiutano cocciutamente le innovazioni e saranno seppelliti dalla storia; dall'altro i docenti (e soprattutto i dirigenti) integrati, sacerdoti fanatici della tecnologia, che venerano l'innovazione come divinità buona a prescindere, (…) cioè utile e benefica in quanto innovazione, senza una vera riflessione sui mezzi e sui fini". Naturalmente non è in questione un uso "laico" dell'informatica, l'utilizzo delle tecnologie digitali, che sono un normale e istituzionale strumento di lavoro da molti anni, sia per l'attività didattica che per l'attività di ricerca. È in questione invece l'insegnamento come relazione interpersonale dal vivo, fonte di energia creativa e scambio, è in questione "l'*universitas*", per citare ancora Bertoni, "in quanto luogo fisico e umano, luogo politico di incontro, dialogo e anche conflitto, dove corpi e soggetti in carne e ossa non si limitano a trasferire competenze ma mettono a confronto idee, modelli di sapere e visioni del mondo". La didattica a distanza, se intesa non come strumento emergenziale o integrativo, ma sostitutivo, rischia di produrre conseguenze gravissime non solo su quello speciale scambio reciproco che sono l'insegnamento e l'apprendimento. L'Università è anzitutto comunità, *universitas studentorum*, comunità di studenti che si formano sia attraverso le lezioni e lo studio sia attraverso l'interazione con i compagni di corso, che spesso provengono da contesti geografici e sociali diversi. Spesso la vita universitaria costituisce l'occasione di uscire dalla casa, dal quartiere, dal piccolo paese, dalla città in cui si vive e aprirsi a un mondo nuovo e stimolante. Frequentare l'università è insieme un'esperienza culturale, sociale e persino politica, l'università non è solo luogo di trasmissione della conoscenza, ma anche un luogo di opportunità, di riduzione delle distanze e delle diseguaglianze.
Conseguenze non meno gravi si prospettano anche per ciò che concerne la ricerca. Anzitutto il suo finanziamento. Il pericolo che la trasformazione dell'università pubblica in una sorta di università telematica si traduca in un ulteriore disinvestimento è, lo abbiamo detto, concreto. A ciò si aggiungano la probabile contrazione delle immatricolazioni e gli spostamenti non prevedibili dei tradizionali bacini di utenza delle nostre università verso altre offerte (anche private: già se ne profilano alcune, da parte di giganti come Google, ad esempio). Come non temere che un ulteriore calo dei finanziamenti e un decremento delle entrate derivanti

dalle immatricolazioni non inciderà sulle risorse destinabili alla ricerca? È prevedibile che l'emergenza aumenterà la competizione per l'accesso ai finanziamenti e favorirà l'intervento, negli ultimi anni sempre più pesante, delle istituzioni private nel campo della formazione e della ricerca. Il pericolo per la ricerca pubblica, aperta e libera da condizionamenti è serissimo.
Ma il rischio non riguarda solo il futuro e non riguarda solo i finanziamenti. La lunga, forzata pausa del lockdown ha già prodotto danni concreti. La chiusura di archivi e biblioteche nei mesi scorsi (in molti casi, ancor oggi soggetta a limitazioni e contingentamenti), la difficoltà di spostarsi per soggiorni di studio in biblioteche o sale manoscritti in Italia e all'estero, il rinvio o la cancellazione di quelle fondamentali occasioni di confronto scientifico che sono i congressi, nazionali e internazionali, hanno limitato non poco l'attività di ricerca e le pubblicazioni scientifiche di molti studiosi afferenti al nostro SSD. Sebbene le conseguenze di queste limitazioni non siano al momento quantificabili, la sensazione è che vi sarà, nel corso del 2020 e forse anche del 2021, un rallentamento della produzione scientifica del nostro settore, con la relativa diminuzione dei prodotti della ricerca, al numero dei quali sono legati i parametri delle procedure dell'ASN e della VQR parametri sui quali, ci piaccia o meno, viene misurato il mantenimento dei requisiti generali di attività di docenti e ricercatori. Queste osservazioni e criticità sono state segnalate e discusse anche con i nostri rappresentanti dell'Area 10 al CUN, che si sono fatti parte diligente nei confronti del Ministero, da parte del quale, al momento, non sono giunti segnali di possibili interventi in merito. All'interno della nostra e delle altre Società scientifiche è in atto una densa discussione, più di una Consulta ha prodotto documenti o momenti di riflessione pubblica in cui si denunciano alcuni dei pericoli evocati. Una delle ultime iniziative di cui si ha notizia è stata promossa dall'ADI (Associazione degli Italianisti) il 17 settembre scorso, con l'organizzazione di un Convegno telematico intitolato "L'italianistica nell'emergenza della didattica e della ricerca". In questa occasione è utile per noi riflettere sull'opportunità di mettere in atto un'iniziativa che raccolga le proposte del nostro settore, auspicabilmente integrate con le proposte delle consulte consorelle, con le quali da tempo stiamo facendo un percorso di comune collaborazione e condivisione. In vista della presentazione dei progetti legati al Recovery Found, che dovrebbero prevedere anche investimenti nel sistema universitario, sarebbe inoltre opportuno sollecitare una rinnovata attenzione sulla questione delle consulte di area 10 e del CUN, che già a suo tempo ha espresso le proprie preoccupazioni, sottolineando come "il ritorno in sicurezza nelle strutture per le attività di didattica e di ricerca in presenza richieda l'apporto di consistenti risorse finanziarie aggiuntive nonché l'impiego di risorse finanziarie in deroga rispetto alle norme vigenti, per potenziare le dotazioni digitali degli Atenei, per garantire le attività di didattica sul campo, anche in forme alternative, le attività in presenza condotte nei laboratori e nelle biblioteche, per migliorare la qualità e la quantità degli spazi e delle strutture".
Si apre la discussione. Interviene R. Viel, che ringrazia per l'opportunità di dibattito e osserva che è davvero importante che anche la nostra Consulta si interroghi sui temi che sono stati così ben enucleati da S. Luongo. La polemica tra "apocalittici" e "integrati" appare un po' pretestuosa dal momento che tutti gli addetti ai lavori sono aperti all'utilizzo degli strumenti informatici, ma va ribadito che la DAD non può sostituire pacificamente quella parte del credito formativo universitario che è prescritto dalla legge come "frequenza", termine che significa prima di tutto partecipazione alle attività che si svolgono nelle aule universitarie e non può essere sostituita da uno strumento informatico o anche semplicemente digitale: si tratta di un principio da difendere opponendo una certa resistenza alla piatta identificazione tra i due concetti, per salvaguardare l'università come luogo di incontro e luogo di responsabilizzazione democratica della società. La comunità accademica è soprattutto comunità, fatta di docenti, studenti e personale amministrativo: credo che questo sia un baluardo che noi dovremo difendere. A. Barbieri segnala un contributo bibliografico frutto della riflessione di un gruppo di colleghi padovani e pubblicato in rete (http://www.leparoleelecose.it/?p=39553), sottolineando il rischio di una progressiva – e finora solo potenziale, ma perniciosa – dismissione di un mondo che vede nell'università pubblica il luogo fisico del sapere, in cui la compresenza negli stessi spazi non si esaurisce soltanto nel momento – pure preziosissimo – della lezione frontale, ma si arricchisce di altre esperienze di incontro e di confronto: non soltanto i seminari, i laboratori, le grandi biblioteche a scaffale aperto, ma anche tutta la vita di *campus* che fornisce occasioni formative insostituibili. S. Marcenaro non vede all'orizzonte il rischio di trasformazione dell'università in una gigantesca, indistinta università digitale a distanza; anche al di fuori del mondo umanistico il dibattito su questo tema è molto vivace, e l'attenzione alta, e la grande maggioranza del corpo docente non è orientata a regolarizzare, una volta superata l'emergenza, questa transizione. Certo, bisognerà fare i conti con le amministrazioni e con i rettori; il pericolo semmai è la competizione tra università che, in questa situazione, stanno attivando e proponendo percorsi formativi

interamente a distanza. Anche se finora non si sono viste drastiche riduzioni di iscritti – per quanto il quadro sia ancora da definire – ciò che può mettere in difficoltà le università più piccole è la mobilità degli studenti verso atenei più grandi che forniscono i corsi "in digitale". Questo metterebbe in crisi la didattica, l'insegnamento ma anche quel poco di sviluppo della ricerca e di tutto ciò che è collegato all'esistenza delle università più piccole in determinati territori. Occorre quindi vigilare su quanto accadrà dopo l'emergenza. P. Caraffi ribadisce l'importanza e l'adesione a quanto detto da A. Punzi nel suo contributo cagliaritano. Ricorda che a Bologna, dopo una consultazione con i giuristi, si è ovviato all'obbligo di registrazione delle lezioni, che non può in nessun modo essere imposto, ma dev'essere una libera scelta del docente. Ricorda che a Bologna è partito fin da marzo un gruppo di lavoro intorno alle citate riflessioni di F. Bertoni, che ha prodotto documenti e lettere inviate anche al Presidente del Consiglio: una forma di mobilitazione da imitare e sostenere, per far sentire la voce dei docenti. R. Antonelli apprezza la relazione del Presidente e gli interventi precedenti, sottolineando il problema delle piattaforme private, intorno alle quali il problema non è soltanto legato alla privacy: occorre sollecitare istituzioni e università a costituire piattaforme pubbliche, vigilando sulla custodia e sull'uso corretto delle stesse. R. Tagliani ricorda il rischio che, a fronte di un gradimento – e forse anche di un sollievo economico – che la DAD sta producendo negli studenti, gli atenei saranno sempre più propensi, una volta superato il momento emergenziale, a richiederci di proporre una didattica che metta a frutto gli investimenti sul lato telematico che gli atenei si sono trovati a dover affrontare. Occorrerà spiegare agli studenti entusiasti della DAD che l'Università è un'altra cosa, e occorrerà confrontarsi con gli studenti per capire insieme il valore aggiunto – una volta risolta l'emergenza – di una didattica in presenza che tutti noi ben conosciamo ma che alcuni dei nostri studenti non hanno ancora conosciuto, o hanno conosciuto per pochissimo tempo. G. Noto segnala la discussione sulla DAD svolta in seno alla Giunta della Sifr-Scuola e ribadisce le preoccupazioni espresse da chi l'ha preceduto. Sottolinea, in particolare, la necessità di coinvolgere gli studenti – soprattutto le matricole – nella vita della comunità universitaria che ancora non conoscono. Terminata la discussione, si conviene da più parti sull'opportunità che quanto emerso dalla presente discussione sia succintamente raccolto nel verbale e diventi la base di un documento da proporre alle consulte consorelle, con le quali si sta già lavorando su altri fronti, per coordinare i passi successivi intorno a questo argomento molto delicato. L'Assemblea approva.

Quanto al punto 5: il Tesoriere Viel presenta la sua relazione, del seguente tenore: «Al 18 dicembre u.s., il saldo del bilancio SIFR+SIFR-Scuola ammontava a € 3.418,89, mentre al 21 ottobre ammonta a € 5248,05, con un disavanzo complessivo di € 1.829,16. All'interno di tale bilancio è contenuto anche il bilancio della Sezione Scuola che al dicembre 2019 ammontava ad € 720,00, ed ora ammonta ad € 1.350, con un disavanzo di +630,00€. Le entrate per quote associative della SIFR-Scuola ammontano a € 630,00, mentre non vi sono uscite. Il saldo SIFR al dicembre 2019 ammontava invece, al netto del bilancio della Sezione Scuola, a € 2.698,89, mentre al 21 ottobre il saldo è a € 3.898,05, dove le entrate per quote societarie complessive ammontano ad € 2.181,00, le uscite ad € 981,84, per un avanzo primario complessivo di +1.199,16 €. Risultano 72 soci paganti per la quota 2020; 1 socio pagante per la quota 2021. Le quote 2019 complessive riscosse ad oggi ammontano a 98. Si presentano le tabelle generali e di dettaglio:

Generale	SIFR saldo	SIFR uscite	SIFR entrate	SIFR-Scuola saldo	SIFR-Scuola uscite	SIFR Scuola entrate	Saldo SIFR + SIFR-Scuola
dic-19	2698,89	0	0	720			3418,89
gen-20	2.783,48	-80,41	165,00	750	0	30	3533,48
feb-20	3.822,55	-16,93	1.056,00	1110	0	360	4932,55
mar-20	4.009,68	-262,87	450,00	1260	0	150	5269,68
apr-20	4.072,89	-41,79	105,00	1305	0	45	5377,89
mag-20	4.270,96	-16,93	215,00	1320	0	15	5590,96
giu-20	3.944,11	-466,85	140,00	1350	0	30	5294,11
lug-20	3.963,14	-30,97	50,00	1350	0	0	5313,14
ago-20	3.946,21	-16,93	0,00	1350	0	0	5296,21
set-20	3.941,98	-31,23	0,00	1350	0	0	5264,98
ott-20	3.898,05	-16,93	0,00	1350	0	0	5248,05
nov-20		0,00	0,00	1350	0	0	
dic-20		0,00	0,00	1350	0	0	
		-981,84	2.181,00		0	630	

Entrate complessive SIFR	+2181,00

Entrate complessive SIFR-Scuola	+630,00

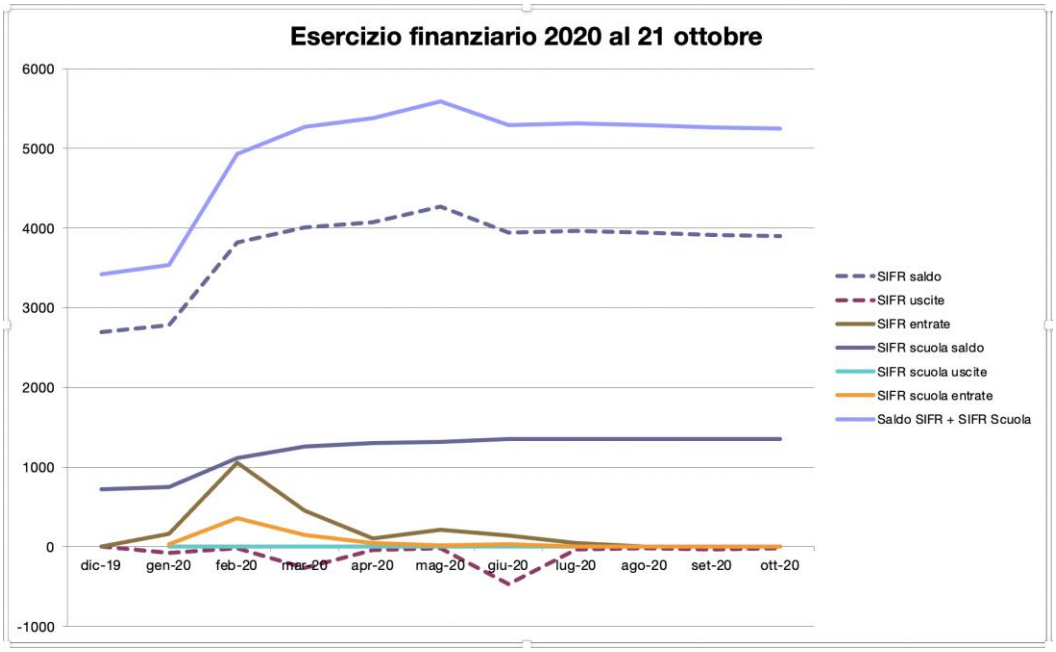
Uscite complessive SIFR	-981,84
Avanzo primario SIFR	+1.199,16

Uscite complessive SIFR-Scuola	-0,00
Avanzo primario SIFR-Scuola	+630,00

Dettaglio:

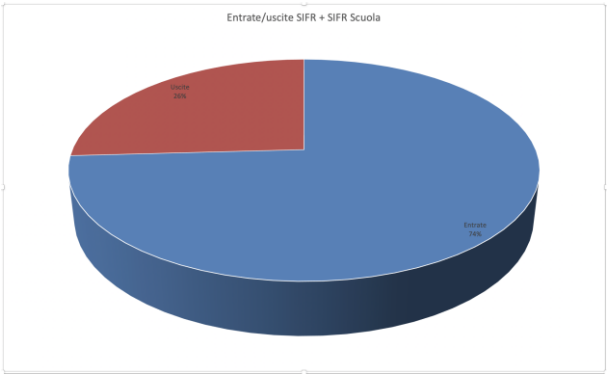
Data	Voce	Uscite	Entrate
	Conto SIFR		
gennaio 20	spese c/c	-9,33	
gennaio 20	Spese sito web	-71,08	
gennaio 20	quote associative gennaio		165,00
febbraio 20	spese c/c	-16,93	
febbraio 20	quote associative febbraio		1.056,00
marzo 20	spese c/c	-41,70	
marzo 20	quote associative marzo		450,00
marzo 20	Convegno SIFR 2019 (rimb. Engammare)	-221,08	
aprile 20	Spese c/c	-41,79	
aprile 20	Quote associative aprile		105,00
maggio 20	Spese c/c	-16,93	
maggio 20	Quote associative maggio		215,00
giugno 20	Spese c/c	-16,93	
giugno 20	Spese necrologi	-263,45	
giugno 20	Quote associative giugno		140,00
giugno 20	Rimborso Viale sito SIFR rinnovo	-186,47	
luglio 20	Spese c/c	-41,80	
luglio 20	Quote associative luglio		50,00
agosto 20	Spese c/c	-16,93	
settembre 20	Spese c/c	-31,23	
ottobre 20	Spese c/c	-16,93	
	Fondo Sezione Scuola		
gennaio 20	quote associative gennaio		30,00
febbraio 20	quote associative febbraio		360,00
marzo 20	quote associative marzo		150,00
aprile 20	quote associative aprile		45,00
maggio 20	quote associative maggio		15,00
giugno 20	quote associative giugno		30,00

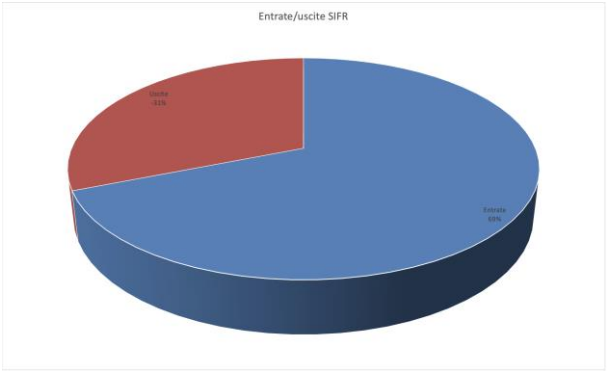
Grafico:

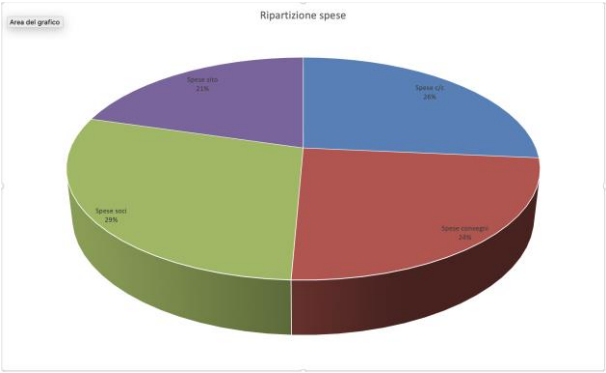


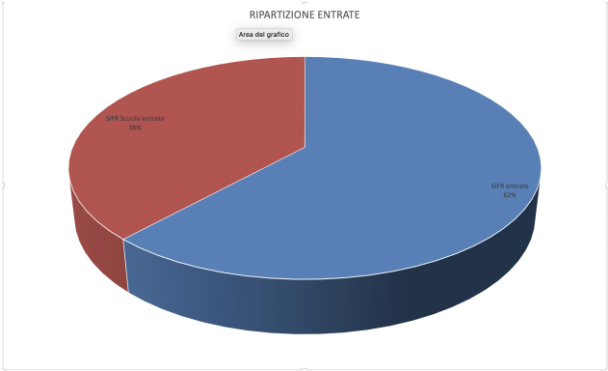
Analisi del bilancio – esercizio 2020. Le entrate dell'intero conto SIFR, compresa la sezione Scuola, ammontano al 74% del totale della movimentazione; percentuale che si attesta al 69% considerando il solo bilancio SIFR. La situazione buona dei conti di quest'anno è tuttavia dovuta al risparmio a cui ci ha costretti l'emergenza sanitaria, che ha ridotto radicalmente le spese societarie: dal grafico si può vedere come le spese per attività scientifiche siano appena il 24% delle uscite totali. Il conto corrente continua a pesare eccessivamente

sul bilancio societario (si attesta al 26% delle uscite) ma è purtroppo impossibile far migrare il conto su una banca online per via del tipo di profilo societario della SIFR, che è una ONLUS.
Linee d'intervento per la gestione del prossimo anno solare. Occorre senz'altro incentivare le entrate, stimolando il saldo delle quote che mai come quest'anno è stato esiguo. In questo senso il Tesoriere si sta attivando per adottare nuovi metodi di pagamento, come PayPal; ci si ripropone anche una più capillare attività di riscossione delle quote annuali a partire da gennaio 2021. La quota di uscite dovute alla gestione del sito è notevolmente minore rispetto allo scorso bilancio, e si prevede di mantenere tale cifra al minimo indispensabile, per poter incentivare operazioni di finanziamento mirate all'attività scientifica della Società.»
La relazione presenta altresì i seguenti grafici esplicativi:









Al termine della presentazione, si apre il dibattito: intervengono A. Negri, che precisa che per il rinnovamento del sito la società non ha speso nulla, poiché i costi sono riassorbiti dall'incarico che l'Università di Urbino ha sostenuto nell'assegno di ricerca della dott.ssa Pierantozzi; W. Meliga, già tesoriere della Società in passato, si congratula con Viel per la chiarezza dell'esposizione e per la qualità – anche estetica – dei documenti di bilancio facenti parte della relazione del Tesoriere. Terminato il dibattito, l'Assemblea approva il Rendiconto.

Quanto al punto 6: sono giunte le seguenti richieste di adesione, corredate della presentazione dei soci proponenti a termini di Statuto:
1. dott.ssa Rosa BOVE, dottoranda, presentata dal socio prof. Salvatore LUONGO;
2. dott. Luciano DE SANTIS, dottorando, presentato dalla socia prof.ssa Maria Sofia LANNUTTI;
3. dott. Francesco DI GIANDOMENICO, dottore triennale, presentato dalla socia prof.ssa Maria CARERI;
4. dott. Andrea GIRAUDO, dottore di ricerca, presentato dal socio prof. Giuseppe NOTO;
5. dott.ssa Anael INTELISANO, dottoranda, presentata dal socio prof. MARIO PAGANO;
6. dott.ssa Claudia LEMME, dottoranda, presentata dal socio prof. Ilaria ZAMUNER;
7. dott. Giuseppe LONGO, dottore di ricerca, presentato dalla socia prof.ssa Sabrina GALANO;
8. dott. Cesare MASCITELLI, dottore di ricerca, presentato dalla socia prof.ssa Maria Luisa MENEGHETTI;
9. dott.ssa Ilaria OTTRIA, dottoranda, presentata dalla socia prof.ssa Sonia Maura BARILLARI;
10. dott.ssa Fabiola PERICOLO, dottoranda, presentata dalla socia prof.ssa Sabrina GALANO;
11. dott.ssa Lidia TORNATORE, dottore di ricerca, presentata dalla socia prof.ssa Sabrina GALANO.

Quanto al punto 7: Il Presidente Luongo informa che, per quanto difficile sia prevedere la situazione sanitaria per il prossimo autunno, la sede del Convegno Triennale della SIFR sarà la città di Napoli. Entro la fine dell'anno sarà lanciata la call per la raccolta delle adesioni dei partecipanti alle varie sessioni.

Quanto al punto 8: i dott. Bürgel e Dusio, referenti per i giovani aderenti alla società non strutturati, illustrano l'intenzione di procedere all'elezione di un rappresentante ufficiale che possa partecipare come invitato permanente ai lavori del direttivo della Società. Si apre un breve dibattito sull'opportunità di regolarizzare tale proposta con una modifica statutaria, che di necessità andrebbe presentata e votata alla prossima Assemblea, o semplicemente procedere, per il momento, ad un invito permanente del rappresentante eletto, come già avviene per il Presidente SIFR-Scuola. Nel merito intervengono S. Luongo, L. Leonardi, A. Pioletti, C. Dusio, M. Bürgel, R. Antonelli, G. Brunetti, G. Noto, W. Meliga, R. Tagliani, S. Marcenaro. Al termine della discussione si conviene sull'opportunità che, attraverso una consultazione telematica, i soci non strutturati giungano all'indicazione di un loro rappresentante, e che il Direttivo proceda ad estendere l'invito a partecipare ai lavori del direttivo in modo permanente.

Esaurita la trattazione dei punti iscritti all'O.d.G., il Presidente invita i soci a partecipare ai seminari telematici del giorno seguente e dichiara chiusa l'Assemblea. La seduta è tolta alle ore 18:18.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE	IL PRESIDENTE
(Roberto Tagliani)	(Salvatore Luongo)